Anno XI — Martedì 13 Ottobre 1874 — N. 244

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## Udine, 12 Ottobre

I diari francesi, dopo essersi occupati in vivaci polemiche sulle elezioni amministrative, non ne parlano quasi più, sebbene vi debba essere ancora il ballottaggio per un centinaio di esse. Egli è che l'attenzione portasi ora a preferenza sulle tre elezioni suppletive per l'Assemblea. Il dipartimento del Pas-de-Calais, dove non portavasi candidato che un bonapartista, il signor Delisse Engrand, ha trovato anch'esso il suo campione repubblicano nella persona del signor Brasme. E i candidati settennalisti? Si sono ecclissati, dacchè il signor Bruas ha fatto nel Maine-et-Loire la meschina figura che si sa. « Che è avvenuto (domanda ironicamente il *Journal des Débats*) del signor Bruas, il candidato-tipo, il settennalista modello? Dove sono i suoi imitatori, i suoi alunni?... Tre dipartimenti hanno in questo momento deputati da eleggere: le Alpi Marittime, dove sono vacanti due seggi; il dipartimento di Seine-et-Oise, e il Pas-de-Calais. Cerchiamo nel Pas-de-Calais, e non vi troviamo l'ombre d'un Bruas; lo stesso nel Seine-et-Oise e nelle Alpi Marittime. » Uno di questi dipartimenti, il Pas-de-Calais, ci offre una candidatura monarchica; ma salvo quest' eccezione, tutti i candidati che si pongono in fila sono o bonapartisti o repubblicani. E ciò che può parer singolare, si è che gli uni e gli altri protestano del loro assoluto rispetto alla legge 20 novembre, e dell' attaccamento al Governo ed alla persona del maresciallo Mac Mahon, presidente della repubblica, sino alla data legale e costituzionale del 20 novembre 1880. Di guisa che, invece del settennato monarchico reclamato dalla *Gazette de France*, e del settennato senz'altro, del settennato puro e semplice, rivendicato dal *Journal de Paris*, noi non abbiamo realmente in presenza, lottanti seriamente l'un contro l'altro, che il settennato repubblicano e il settennato bonapartista. Tale è, innanzi al suffragio universale, la verità vera: il settennato sarà bonapartista, se non è repubblicano.

In Austria la sessione delle Diete provinciali si approssima al suo termine. Il 15 del corrente mese verranno chiuse complessivamente per dar luogo tosto ai lavori del Consiglio dell'Impero, che si radunerà a Vienna il 20. In questi ultimi giorni le Diete stesse spiegarono una speciale attività onde esaurire le diverse leggi e le varie proposte, per cui non si potrebbe negare che il periodo dietale siasi dimostrato, entro i confini oramai assegnatigli, una istituzione corrispondente al suo scopo. Soltanto a Praga e ad Innsbruck si ebbero a constatare degl' incidenti poco graditi al Governo. Nella prima di queste due città fu giocoforza determinarsi a dichiarare i vecchi czechi, in isciopero, decaduti del loro mandato, essendochè le motivazioni con le quali intendevano legittimare la loro assenza, non poterono considerarsi in verun modo soddisfacenti. Nella loro dichiarazione essi sfoggiano di nuovo ben note spiegazioni. Ad Innsbruck, all' incontro, un certo numero di deputati della destra elevarono una formale protesta, perchè il Consiglio dell' Impero rimise ad un' apposita Commissione l' istanza concernente l'istituzione di una propria Dieta pel Trentino. In questa circostanza non si tralasciò generalmente di rivolgere dei pungenti attacchi contro il Consiglio dell' Impero.

In Germania sempre l' *affare* del conte Arnim preoccupa l' attenzione del Pubblico. Arnim protesta non esser vero che egli avesse in mente di pubblicare i documenti da lui sottratti all' archivio dell'ambasciata tedesca a Parigi; ma l' improvviso rigore spiegato contro di lui e la fermezza dei tribunali nel negargli la chiesta libertà provvisoria, fanno supporre che i sospetti formulati contro di lui qualche fondamento lo abbiano. Per la *Spenersche Zeitung*, tutta la questione si riduce a questi minimi termini che il conte Arnim rifiuta di consegnare certi documenti de' quali non è ben noto il carattere. Il giornale officioso chiude con queste parole: « La Germania si lagnò a buon diritto di La Marmora. Trattasi pertanto d' impedire che anche da noi non si cominci a *lamarmorizzare*. Ma, elevata al di sopra di tutti i riguardi politici, sta sempre la giustizia: *Justitia fundamentum regnorum!* » Vedremo quali saranno i risultati dell' istruttoria che procederà certo spedita. Ogni lentezza influirebbe, in vantaggio del conte Arnim, sulla pubblica opinione desiderosa di luce.

I giornali d'Inghilterra, mentre discutono ancora sulle elezioni pei Consigli generali, ch'ebbero luogo in Francia il 4 ottobre, devono occuparsi anche d' una elezione avvenuta in casa propria: quella di Northampton, dove rimase eletto il candidato conservatore. I giornali *tory* sono soddisfatti; quei *wighs* no, e dichiarano essere necessario che il partito liberale si organizzi saldamente. E ce n'è invero bisogno. Sentite qual'è la situazione del partito: « I radicali, piuttosto che veder trionfare i *wighs*, i liberali moderati, preferiscono veder i *tories* al potere. Non occorre di più per mostrare che mai abisso più profondo ha separato settarii politici. Così divise, sbattute, tormentate, le classi della popolazione che sono aderenti ai principii del liberalismo più o meno avanzato, veggono scemare le loro forze e tal discordia mettere capo all' impotenza. Ma poco loro importa d' esser vinti, purchè non sia dai loro, ed amano meglio veder trionfare i *tories* che ritirarsi dalla lizza. Dico *essi*; ma, benchè l' animosità non sia minore da una parte e dall' altra, parlo dei radicali, perchè essi non voglion cedere il posto, e sono essi che disorganizzano il partito liberale. »

Le notizie militari di Spagna impediscono sempre, perchè contraddittorie, che si possa concretare qualche induzione circa la respettiva condizione delle forze belligeranti. Anche i diarii per ispirito partigiano sono proclivi ad esagerare le perdite degli avversarii ed a supporre per il proprio partito vantaggi che sono parto di fantasia. Noi dunque continueremo a riferire le notizie ed a citarne la fonte, lasciando ai lettori libertà piena di apprezzamento.

## LA VOLGARITÀ NELLA STAMPA

La stampa rappresenta nell'età moderna quello che l'arte oratoria nelle antiche Repubbliche. Guai, se quella viene in mano di bassi speculatori interessati ad adulare il volgo, come i sofisti d' Atene adulavano quella plebe oziosa, avvezza a vivere del pubblico danaro, e potente nel malgoverno della patria! Un patriota come Demostene avrà il veleno in ricompensa, e la plebe si lascierà guidare da' suoi avversarii cupidi e disonesti, i quali condurranno la patria in servitù.

Pur troppo la stampa oggidì, divenuta in gran parte una misera speculazione di retoricuzzi senza scienza e senza patriottismo, bisognosi di adulare il volgo, per ritrarne l'obolo, calunniatori dei più eletti, seminatori di scandali, mestieranti da un soldo, inclina al plebeo e peggiora la educazione del pubblico, invece di servire a strumento di pubblica educazione e sollevare le moltitudini a maggiore altezza intellettuale e morale.

La volgarità c'è nel pensiero, o piuttosto in quella pedantesca declamazione che ne tiene il posto, nell'espressione, nella parola, in tutto. Si tratta di piacere e di vendersi al pubblico qual è, non già di sollevarlo a maggiore altezza; di assecondare, di adulare i suoi difetti, non già di correggerli e di sostituirli colle opposte virtù; di dilettare, imitando i suoi lazzi, quello che paga, non già di affrontare coraggiosamente questo tiranno volgare, come un dì dai coraggiosi apostoli della parola affrontavansi altri tiranni.

Non c' è volgare pregiudizio, che non sia accarezzato ed adulato. È questa una delle arti del mestiere sostituito al ministero sacro e pericoloso dei tempi della preparazione. Si teme di ammanire un cibo intellettuale troppo sostanzioso alla moltitudine non avvezza a pensare: e si uccide in sè stessi il pensiero e si perdono pochi lettori sensati per correr dietro ai molti che abborrono il pensare. Si perde il senso della propria dignità e del proprio dovere, andando in cerca di una falsa popolarità. Si discende grado grado nelle maniere della buona educazione, alternando il turpiloquio al vaniloquio ed al plebeismo il più grossolano. L'ignobile scherzo va prendendo il luogo della elevatezza del pensiero, lo scetticismo volgare quello della generosità dei sentimenti, il pugillato triviale dei pagliacci quello delle nobili gare degli ingegni per il meglio della patria.

Il senso del vero, del buono, del bello si perde, e le menti traviate non gustano più nemmeno il cibo sostanzioso e saporito di cui un tempo erano ghiotte.

Guai, se la stampa non dovesse correggere sè stessa, se i migliori, abbandonato il falso disdegno di scendere nella lizza per non incontrarsi con con rivali siffatti, non cercheranno di rialzare la stampa al grado di pubblica educatrice, come dovrebbe essere e come fu anche nei tempi della preparazione! Si andrebbe di male in peggio, e sarebbe da vergognarsi del nome di pubblicisti, anche se si ha cercato di mantenere la dignità dell' uffizio e di servire all' alto scopo della stampa. Le parole severe dell' Alfieri e dell' Azeglio, se potranno essere generalmente meritate, dovrà di certo accadere anche, che i migliori si ritraggano dall' agone, onde non essere confusi colla feccia dei giornalisti, screditati presso quello stesso volgo che li mantiene col suo obolo, come già i principi mantenevano i buffoni parassiti cogli avvanzi della loro mensa.

È da sperarsi che l' eccesso del male sia a sè stesso rimedio, che si formino sodalizii di gente onesta, istrutta, educata, patriottica, i quali vogliano creare la vera stampa popolare, una stampa educatrice, istruttiva, amante del Popolo, paziente ricercatrice dei fatti, dispensiera di utili esempi ed insegnamenti, tenace nel proposito di sollevare la moltitudini ad un maggior grado di elevatezza morale ed intellettuale, invece che plebeizzarsi come i mestieranti fanno.

Senza questi sodalizii, che ci mettano quali l'alta direzione, quali il lavoro costante, quali i mezzi pecuniarii per sostenere vittoriosamente la concorrenza dei peggiori, non sarà agevole rimettere la stampa sul buon cammino, giacchè i meno affetti dalla lebbra comune corrono rischio di essere dagli altri soprafatti.

Tuttavia onore a coloro che si fanno tuttora un' alta idea del loro uffizio, che istruiti istruiscono, che preferiscono di parlare ad un minor numero, ma sanno essere popolari senza divenire volgari e plebei, che affaticano e studiano per educare anche colla copia dei fatti e colla parola slanciata in mezzo al tramestio della vita quotidiana, non sempre nè da tutti, ma pure molte volte e da molti ascoltata.

Se tra questi ci fosse un proposito d'insistere, di accostarsi ed ajutarsi tra loro, per formare una falange stretta, di non transigere mai coi guastamestieri, di porre tra sè e costoro una grande linea di separazione, di afforzare le proprie sane opinioni con quelle espresse dagli altri, di migliorare tutti i giorni lo strumento, potente del pari al bene ed al male, cui hanno tra' mano, si potrebbe sperare di cavare la stampa italiana dal brago in cui si è impigliata. Anche i pubblicisti hanno d'uopo, o piuttosto lo hanno più di tutti, di invocare il *sursum corda* del salmista, l'*excelsior* del poeta. Questa deve essere la prece mattutina, il pensiero di tutti i giorni per loro.

Così, quando un pubblicista prenderà la penna in mano, penserà a quante anime serve di pascolo quotidiano la sua parola, per quanti rivi essa va dispersa, quanti buoni e cattivi frutti può apportare.

La stampa potrà essere popolare anche cercando di elevare il pubblico, anzichè discendere essa medesima alla volgarità. Rendere popolari le cognizioni della scienza, occupare i lettori delle utilità da cercarsi, ricrearli con una letteratura piacevole ma onesta ed educatrice, portarli di per dì a qualcosa di più alto, fare incetta anche negli altri del meglio che può essere accomunato, allearsi tutti per la dignità e l'efficacia della stampa: ecco i modi più opportuni per far risalire la stampa a quell' altezza, dalla quale non era generalmente discesa mai ai tempi della preparazione.

Bisogna poi mettere al loro posto, che pur troppo è bassino, i giornalisti ignoranti e ciarlatani, che guastano la professione, e segregare assolutamente dal proprio consorzio i cercatori di scandali, i maligni e speculatori sui più cattivi istinti della natura umana.

È da sperarsi, che la scienza resa volgare, l' economia che insegna i comuni vantaggi e la letteratura ispirata ad alti principii redimano la stampa e la ritengrino a poco a poco nella sua dignità e la rendano efficace strumento di pubblica educazione. Se ciò non dovesse accadere, che noi abbiamo ferma fede che avvenga, bisognerebbe credere che sono vicini i tempi nei quali vincendo la stampa piazzajuola, ogni cosa vada al peggio e vi vogliano generazioni per rialzare alla coscienza di sè quest'Italiani che falsamente crederebbero di avere fatto ogni cosa coll' avere raggiunto la libertà. Ma crediamo, che sia prossima a formarsi anche per la stampa quella che in qualche luogo fu chiamata la *Lega del bene*. Crediamo, che essendo oramai la stampa immedesimata colla vita pubblica, la riflessione sui vantaggi e sui danni cui essa può arrecare ed arreca, condurrà i migliori ad entrare in questa lega per rimetterla in onore prima e poscia renderla valido strumento del pubblico bene.

P. V.

## ITALIA

**Roma.** Scrivono alla *Perseveranza*:

È stato assai notato che i giornali clericali non hanno pubblicato l' ultimo discorso che il Papa pronunciava in occasione dell'anniversario del plebiscito del 2 ottobre 1870. In questa circostanza il Papa parlò del potere temporale, come se non fosse indispensabile all' esercizio del potere spirituale; ma bisogna dire che questo discorso desse luogo a dei pentimenti, poichè non solo in Roma non fu pubblicato, ma si preferì di mandarlo oltremonti, dove ha veduto la luce nelle colonne dell'*Union*. In compenso, i giornali clericali di Roma si divertono a descrivere le battaglie di don Carlos ed i suoi trionfi.

In questi giorni è rientrata ai proprii focolari la prima classe di leva della Provincia romana, che ha prestato servizio per tre anni nelle file dell' esercito nazionale, e così incomincia anche fra noi quella educazione che ha tanto fruttato nelle altre provincie italiane. In compenso furono eseguite le operazioni di leva della classe 1854; nella quale il nostro circondario non ha dato alcun renitente.

— Si annunzia che tra le Leggi di cui il Governo ha deliberato la presentazione alla prossima riapertura della Camera, sia compresa quella intesa a stabilire le guarentigie che debbono dare le Compagnie e gli agenti di emigrazione.

— Un dispaccio della *Gazzetta d' Italia* annuncia che il comm. Enrico Betti, professore di meccanica celeste nell'università di Pisa, fu dall'on. Bonghi scelto a segretario generale del ministero della pubblica istruzione.

Credesi che i pistoiesi, nelle imminenti elezioni politiche, nomineranno deputato al Parlamento il loro egregio concittadino, prof. Enrico Betti.

— La *Libertà* ha nuovi particolari sugli arresti operati nel Circondario di Frosinone, in seguito al ricatto del monsignor Teodoli.

Gli arrestati in tutto sono 16; fra questi, oltre coloro dei quali già si ha parlato, è da far menzione di un certo De Rin. Vuolsi ch' egli avrebbe fatto delle confessioni complete, in guisa che ormai si sa di aver nelle mani con gli autori della grassazione Teodoli, anche quelli di alcune grassazioni antecedenti.

L'Autorità giudiziaria di Frosinone attende con la massima alacrità all' istruzione del processo. Si debbono le più grandi lodi ai Reali Carabinieri, i quali hanno dato prova della più grande energia, sobbarcandosi a fatiche e strapazzi di ogni maniera.

## ESTERO

**Francia.** La *Volonté nationale*, organo del principe Napoleone, approva la lettera di Maurizio Richard, ma deplora che egli non vi si sia dichiarato apertamente per la Repubblica nazionale « accettata dal popolo e disposta a ricevere tutti gli aiuti sinceri. »

— La petizione dei mercanti di Parigi, che chiedeva a Mac Mahon l' aggiornamento del ritorno dei deputati, fu sequestrata per ordine del prefetto di polizia.

— Il governo ha proibito l' entrata in Francia di un opuscolo intitolato *Trianon*, il cui autore sarebbe l' ex-maresciallo Bazaine.

— A proposito della scissione nata fra i Buonapartisti, il *Figaro* pubblica lo scherzo seguente:

« Riceviamo la seguente lettera:

» *Signore*,

» La signora Politica ha dato alla luce un nuovo partito, quello del Principe Napoleone.

» La principessa Discordia ha il piacere di darvene parte ».

— La *Correspondance republicaine* ha d'Ajaccio che il giorno delle elezioni dipartimentali sembrava d' essere colà ritornati ai *bei tempi* dell' impero. Il Prefetto si mostrò sovente in pubblico con Franceschini Pietri, il segretario particolare di Eugenia di Montijo, col sig. Pietri ex-prefetto di polizia sotto l' impero, con Abbatucci ed altri bonapartisti fautori del principe Carlo; e lo stesso giorno dell' elezione insieme a Pietri recavasi a portare la sua scheda nell' urna, in favore senza dubbio del principe Carlo.

— Cominciasi animosamente la battaglia per le elezioni parlamentari che avranno luogo il 18 corrente. Il signor Delisle-Engrand, candidato imperiale settennalista pel diparimento del Passo di Calais, ha pubblicato il suo programma. Egli non rinnega il passato; ha servito dodici anni l' Impero lealmente e fedelmente; si onora di aver contribuito colle sue deboli forze a quella prosperità di vent' anni che il maresciallo Mac-Mahon vuol rendere alla Francia

I repubblicani hanno già scelto a candidati il signor Brasme, il quale ha ottenuto nello scorso febbraio 67,000 voti contro il candidato imperialista, eletto con 5000 voti di maggioranza. Le notizie sono relativamente buone per un dipartimento considerato finora come infeudato al bonapartismo. Non v' è, senza dubbio, da proclamare anticipatamente la vittoria come certa; ma, in ogni caso, meglio varrà una disfatta che aver rinunciato alla lotta.

**Germania.** La *Gazzetta di Spener* ha da Wurtzburgo: Ho avuto l'occasione di vedere Kullmann nella sua prigione. Egli m' ha fatto l' impressione d' un giovine stordito. Giorno e notte due gendarmi vegliano presso di lui. Naturalmente si annette la più grande importanza che egli non fugga o non si suicidi. La premura del pubblico per assistere alle sedute è già fin d' ora enorme, sopratutto da parte della stampa. Si dice che Kullmann serbi in carcere una buona condotta. Di tanto in tanto egli mostra delle disposizioni a far l' uomo importante.

— Secondo notizie da Berlino alla *Pall Mall Gazette*, l' affare del conte Arnim ha preso una piega assai seria. I documenti involati sono della massima importanza, e si dice siano stati spediti all' estero dal Conte. La cosa fu riferita all' Imperatore, il quale diede ordine che nulla si lasci intentato pel ricupero dei documenti.

— Si conferma che l' imperatore di Germania visiterà la corte di Schwerin tra il 21 e il 24 ottobre. Questo periodo di tempo era quello indicato per il viaggio di Guglielmo in Italia. Tale progetto pare dunque definitivamente abbandonato.

— È stata annunziato che a Francoforte sul Meno doveva aver luogo un Congresso dell'*Associazione delle dame tedesche*, alla quale doveva assistere anche l' imperatrice di Germania. Il Congresso è stato tenuto il giorno 8 corr. In una allocuzione indirizzata all' adunanza, l' imperatrice ringraziò le donne tedesche della loro devozione al compito che esercitano in comune e che armonizza tanto col periodo di pace di cui la Germania raccoglie ora i benefici. Le donne, soggiunse l' imperatrice, trovano sempre ed ovunque l' occasione di compiere la loro missione, che è quella di soccorrere e di consolare. L' imperatrice concluse ringraziando le principesse tedesche, nella loro qualità di protettrici dell' Associazione patriotica e umanitaria; e ringraziò altresì l'antica città di Francoforte per l' ospitalità data all'Associazione.

— Un telegramma da Monaco di Baviera assicura che tra la regina madre, convertita or ora al cattolicismo e l' imperatore Guglielmo, vi fu negli ultimi giorni uno vivo scambio di corrispondenze.

**Spagna.** Gli ultimi dispacci sono muti sulla rivolta delle bande carliste e sulla ferita di don Carlos; ma l' allontanamento del generalissimo Dorregaray è confermato. Dal campo carlista si spiega questo fatto coll' attribuirlo a un congedo per motivo di salute. Era naturale che qualche scusa si volesse inventare, e questa non è tra le meno magre. Non viene ugualmente smentita la voce che tutto il gabinetto del pretendente sia dimissionario, in seguito a una dimostrazione dell' esercito. Tutto sommato, gli affari dell' insurrezione non vanno così bene come pretendono i fogli clericali, e questo potrebbe servire a giustificare l' apparente inerzia delle truppe repubblicane.

**Serbia.** Secondo quanto scrivono da Belgrado all' *Allgemeine Zeitung*, la situazione della Serbia è tutt' altro che rosea. Durante l' assenza del principe Milano, durata tre mesi, si manifestarono sintomi di malcontento, di cui il pretendente Pietro Karageorgevic cercò trar partito. S' alleò per i suoi scopi anche coi socialisti, fornendo loro mezzi di pubblicare giornali. Il ministro dell' interno, Eusemic, ultra-democratico, si mostrò dapprima tollerante; ma quando il Governo s' avvide della alleanza tra il principe Pietro e i socialisti, mutò sistema e colpì i loro organi, per modo che uno, il *Now Doba*, fu costretto a cessare dalle pubblicazioni. Comunque sia, i seguaci di Pietro Karageorgevic riuscirono a suscitare un certo malcontento in varii punti.

Il principe Milano e Marinowitsch, di ritorno dal loro viaggio a Belgrado, furono non poco sorpresi a vedere la critica situazione nell' interno. Parlavasi perfino d' un complotto in favore di Pietro Karageorgevic. Il ministro dell' interno Eusemic diede subito la propria dimissione. Si operarono numerosi arresti.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Tramutamento.** Con Ministeriale Decreto 9 and. mese l' Ufficiale d' ordine Loi Giuseppe, attualmente addetto alla Prefettura di Treviso, è stato tramutato presso quella di Udine.

**Nomine di Sindaci.** Con Reale Decreto del 23 settembre u. s. vennero accettate le dimissioni di Buttolo Domenico Sindaco di Resia, e nominato in suo luogo pel triennio 1873-75 Calussi Pietro di Pietro.

Col Reale Decreto sudd. venne nominato Sindaco di Vallenoncello Cattaneo co. Riccardo, e rieletti Sindaci, a Grimacco Chiabai Stefano, a Stregna Qualizza Giovanni.

**Ancora sul sarcofago di Cividale.**

*Illustrissimo signor Direttore*,

Domenica 27 settembre fui per la seconda volta a visitare le reliquie Gisolfiane a mio solo studio, e per rinfrancarmi delle osservazioni fatte nell' 8 giugno, e degli ultimi ritrovati. Ed anche questa volta riscontrai alcuna cosa, che Ella potrebbe dire al pubblico, favorendo alla scienza. Ma non tutte a disteso potrei dirle, poichè le osservazioni furono maggiori e più minute della volta primiera; avendo prolungata la visita per più di quattro ore, ed esaminato, col permesso dell' on. Sindaco Cav. Portis, nella mano ed al microscopio parte degli oggetti a me interessanti; onde troppo lungo diverrebbe un articolo, nè tutto importerebbe agli egregi Lettori del suo Giornale. M' atterrò quindi solo ad alcune poche cose, di cui la stampa fece ultimamente principale argomento.

Dopo d' avermi nuovamente e irrefragabilmente assicurato dell' antichità delle notissime lettere GISULF, (troppo inconsultamente e in modo bizzarro poste in dubbio, mi lasci dirlo) mi affrettai a ricercare le iscrizioni di recente notificate dal sig. Professore ed amico suo dott. Grion a mezzo del suo Giornale, n. 207 e 209.

Molto durarono le incertezze sulla esistenza di quelle lettere: e mi sono infine persuaso che esse sono effetto di una facile illusione. Rincrescerà a Lei sentire questo, e dubiterà? e lo sarà maggiormente al dott. Grion? Facilmente; ma io vorrei persuadere loro e i buoni Lettori che mi seguissero nelle presenti riflessioni.

La sillaba *SCA*, che il sig. Grion disse leggere *senza fatica* nel pedino del coperchio, comparisce a questo modo:

L' *S* si costituisce di tre leggere, in confronto d' altre, linee o tagli irregolari, ed interrotte da parti rilevate; e si trova in un sito, dove è un leggero manco di pietra.

La *C* è formata da 6 buchi di punta di scalpello, inegualmente distanti e disposti parallelamente alle laterali e superiori incanalature, di cui si compone tutta la sbozzatura della pietra; e nessuno di questi invece corrisponde ove sarebbero le parti caratteristiche della *C*, cioè nelle *curve superiore ed inferiore*; mentre si scorgono qui naturali due rialzi di pietra, che non portano la minima graffiatura.

L' *A* ha la propria gamba sinistra corrispondente al solco, che dal superiore piovente ivi scenderebbe verticalmente; e la sinistra è ove il lavoro dello scalpello greggio il richiedeva; e manca assolutamente della distintiva sua asta trasversale, dove la pietra è invece in rialzo, e nè vi porta alcun segno di scalfitura.

Altre lettere non riscontrai, quantunque alcuni segni per tutto vi siano sparsi, che superficialmente metterebbero in dubbio. E sì che la pietra è netta quasi interamente; ed osservai con occhio scrutatore, di cui credo non avere grave difetto, e per lungo tempo, e ripetutamente. Io non posso descrivere qui a lungo quanto duravano, o come si facevano, e con quali cautele scioglieva questi dubbi. Forse si allieterebbero anche gli scrupolosi lettori, ma non è qui il luogo; come meno ancora posso fare per l' altra iscrizione, la cui incertezza solo giunsi a risolvere alla fine della visita, ed è nel seguente modo.

Si immagini che la pietra grande, che ammantava superiormente tutto il sepolcro colla circostante muratura, sia semplicemente sbozzata, e così il marmo dell' urna e del coperchio, con canalature eseguite a grossa punta di scalpello, le quali partano quasi continue regolari e parallele da *sinistra a destra*, ma un po' inclinate a questi spigoli. È naturale che superiormente ed inferiormente, cioè alla testa ed ai piedi, e così alla destra, gli spigoli nel lavoro risultassero irregolarmente, cioè con iscabrosità o punte, (non invece alla sinistra dove s' intenderebbe cominciato il lavoro), le quali dovevano avere bisogno però di venire poscia battute normalmente ai loro spigoli per regolarizzare adequatamente la superficie della pietra. E con ciò venire si doveva a segnare nella pietra presso quelli tre spigoli delle incisioni normali ad essi che interrompessero le incanalature dette, ivi giungenti da sinistra a destra. Questo lavoro è tale conseguenza, che ognuno può verificare, e chiederne testimonianza da qualsiasi scultore, è evidentissimo su quella pietra per ogni parte; ed un' illusione di questi piccoli tagli normali ed interrottivi è la iscrizione rilevata dall' egregio dott. Grion, che in parte parrebbe continuare, pure vista con riflesso opportuno, precisamente sugli spigoli di destra e dei piedi.

V' ha un altro motivo per negare recisamente l' esistenza della iscrizione, ma mi pare superfluo; tanto più che devo restringermi in tutto; ma valga ad assicurazione degli egregi Lettori il dire, che per quanta cura e studio abbia fatto per riescire ragionevolmente a quelle parole, tutto fu inutile; e lo fu per quanto mi si disse ad ogni osservatore, tranne che al sig. Grion.

Il custode stesso, che modestamente ma con vera pazienza ed interesse mi seguiva, diceva mi di meravigliare nell' avere potuto dire al sig. Grion di leggere ciò, quando e quanto questi leggeva. Ad ogni modo anche in ciò, come per le lettere *Gisulf*, mi riservo, nel caso occorresse, di fare a parte ulteriori più speciali dilucidazioni; ma ho fede che non sarà di ciò bisogno.

Osservai, e confrontai con altra collottola mediante misure, la cupoletta ferreo-bronzina, già dottamente discussa anche da mons. Liverani di Firenze nella *Gazzetta di Venezia* 21 settembre; e mi persuasi, sì per la forma che per le dimensioni, non essere che l' umbone dello scudo.

Delle ricerche minori non dò nemmeno il resoconto per la poca utilità, e per brevità. Ve ne sarebbe un' altra interessante; ma di questa non ho potuto giungere alla soluzione in causa della insufficienza del tempo; al suo esame spero di venire un' altra volta; e tratta dessa sull' antichità, o sul doppio uso dell' urna, di cui fu toccata la discussione e che pervemi si potrà risolvere. Sembrommi, solo dirò, che l' alveo sia doppiamente antico; non così il coperchio, il quale presenta in qualche punto il principio d' un lavoro più raffinato, ma che non fu compito.

Intanto auguro che taluno scienziato, come ebbi agio di sentire, s' occupi o dilucidi bene queste ed altre dubbiezze, e che gli scavi promossi od avvanzati dall' egregio Sindaco progrediscano e portino luce, come in buona parte i già eseguiti vidi avere arrecato.

Udine, 2 ottobre 1874

Dott. Carlo Bassani.

**Ufficio dello Stato Civile di Udine**

*Bollettino statistico mensile — Settembre 1874.*

| NASCITE | maschi | femmine | Totale parziale | Totale generale |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi | 38 | 34 | — | 72 |
| Legittimi | 31 | 28 | 59 | 72 |
| Naturali: riconosciuti | 1 | 2 | 3 | |
| Naturali: di genitori ignoti | 3 | — | 3 | |
| Naturali: Esposti | 3 | 4 | 7 | |
| Nati appartenenti al Comune di Udine | 37 | 34 | 71 | 72 |
| Nati appartenenti ad altri Comuni del Regno | — | — | — | |
| Nati appartenenti all' Estero | 1 | 1 | 2 | |
| Nati morti | 2 | 1 | — | 3 |
| **MORTI** | | | | |
| in Città: a domicilio | 16 | 17 | 33 | 84 |
| in Città: nell'Ospitale civile | 22 | 12 | 34 | |
| in Città: idem militare | 4 | — | 4 | |
| nel suburbio e Frazioni | 8 | 5 | 13 | |
| decessi appartenenti al Comune di Udine | 34 | 31 | 65 | 84 |
| decessi appartenenti ad altri Comuni del Regno | 15 | 3 | 18 | |
| decessi appartenenti all'Estero | 1 | — | 1 | |
| *Distinzione dei decessi* | | | | |
| a) *per riguardo allo Stato Civile* | | | | |
| Celibi | 30 | 16 | 46 | 84 |
| Conjugati | 11 | 8 | 19 | |
| Vedovi | 9 | 10 | 19 | |
| b) *per riguardo all'età* | | | | |
| dalla nascita a 5 anni | 14 | 12 | 26 | 84 |
| da 5 » 15 » | 3 | 1 | 4 | |
| » 15 » 30 » | 12 | — | 12 | |
| » 30 » 50 » | 4 | 8 | 12 | |
| » 50 » 70 » | 8 | 9 | 17 | |
| » 70 » 90 » | 9 | 4 | 13 | |
| oltre 90 anni | — | — | — | |
| **MATRIMONI** | | | | |
| contratti fra celibi | | | | 18 |
| » » celibi e vedove | | | | — |
| » » vedovi e nubili | | | | 4 |
| » » vedovi | | | | — |
| Totale | | | | 22 |

**Teatro Nazionale.** La compagnia marionettistica diretta dal pittore scenografo G. B. Dell' Acqua rappresenta stassera la produzione dal titolo: *I Masnadieri* col ballo *Elena e Gerardo alle tombe di Venezia*.

## CRONACA ELETTORALE

Dando uno sguardo generale a quanto si può vedere nella stampa circa alle nuove elezioni si vedono parecchi fenomeni cui conviene avvertire.

Prima di tutto c' è una grande moltitudine di candidati, che o si offrono o si propongono nella maggior parte dei Collegi. Quasi s' avrebbe a dire che gli uomini da ciò o crescano in Italia sovrabbondantemente, sicchè ne abbia in copia stragrande e meglio che qualunque altro paese del mondo, o che la vita pubblica degli statuali abbia un grande allettamento, mentre pure tanti molto presto e per molte ragioni se ne saziano, o che molti ci sieno, e questo è forse il vero motivo, i quali troppo leggermente si affidano di avere, se non tutte, molte di quelle qualità, per le quali uno può fungere dovutamente da rappresentante della Nazione e fare delle leggi e presiedere agli ordini dello Stato.

Noi crediamo, che questa grande facilità di molti a credersi da tanto, o di altri a supporre che lo possa essere il suo vicino, per quanto pochi studii e per quanto minime attitudini egli abbia, corrisponda a quell' altra leggerezza, che è venuta in moda in Italia, dietro la stampa futile e burlona e volgare e demolitrice, di tenere e far tenere in poco conto gli uomini di maggior valore, e che più hanno studiato e lavorato per la patria.

C' è poi anche questo, che siccome tutte le cose non vanno a modo, ed è più facile il lagnarsi ed incolpare altrui di ciò, che non di cercare le cause ed i rimedii, così si crede generalmente che i più facili a lagnarsi ed a biasimare, solo perchè, sia pure inconsultamente, biasimano gli altri, siano i migliori da mandarsi a metter ordine alle cose dello Stato.

Opporsi, è null' altro che opporsi, è la parola d'ordine di taluno. La vedete in manifesti elettorali, o patrocinatori di elezioni altrui, od in opuscoli ne' quali ciò che fu patriottismo e sapienza in molti si condanna come se fosse pecoraggine, in vanti impronti di gente che nè ha pensato, nè ha studiato, nè fatto ancora nulla per la patria.

Noi amiamo che si aprano le porte a due battenti a tutti que' giovani che si formarono nello studio e nel lavoro, e che mostrano di sapere e saper fare, appunto perchè hanno meno presunto di sè, e si sono affaticati ad essere più che a parere; ma certe presunzioni anticipate, che leggermente giudicano coloro che valgono meglio di loro, temiamo, che non soltanto sieno per fare mala prova, ma anche possano servire a disordinare vieppiù, anzichè ad ordinare lo Stato. Noi abbiamo sovente invocato l' elemento giovane per certi uffizli; ma non ci siamo mai dimenticati del conto in cui si deve il senno antico tenere, ed anche l' esperienza valutare.

Un altro fatto è questo, che mentre in molti luoghi, e specialmente nel mezzogiorno, le opposizioni, anche tra loro discordi, dinanzi alle urne tra loro fratellevolmente s' accordano, perchè a molti basta di dire no; gli uomini, che sono disposti a sostenere il Governo, perchè possa grado grado riformare l' amministrazione, si presentano in folla come candidati, molti in un luogo e molti in più luoghi, sicchè si danneggiano gli uni cogli altri ed arrischiano forse di far riuscire chi meno vorrebbero.

In parte ciò dipende dai candidati, in parte dagli elettori, che si aggruppano in tanti minimi gruppi. Badino a non lasciare così le elezioni in balìa del caso, si accordino presto a fissare le candidature, scelgano i migliori e con opportune transazioni cerchino di far vincere la suprema ragione dello Stato meglio che le simpatie, od antipatie proprie, o le ambizioncelle di taluno.

Stiamo per fare un Legislatura, che non soltanto è decisiva per l' amministrazione dello Stato, ma che se non riesce ad ordinarlo, potrebbe sconvolgerlo di più e preparare la via ad un partigianismo sconfinato, appassionato, irriflessivo, battagliero, da cui nessun bene se ne potrebbe aspettare.

Facciamo una grande concordia nel Corpo elettorale, perchè ne possa conseguire una pari nella Rappresentanza, da cui ci aspettiamo il pareggio tra le spese e le entrate e l' opera paziente di semplificare e migliorare la amministrazione in tutti i suoi rami.

## FATTI VARII

**Il brigantaggio della penna,** come lo chiama l' avvocato Bolaffio, fiorisce anche a Venezia, e contr' esso si sollevò, naturalmente, dice il predetto avvocato, il giornalismo onesto.

Capo di questi ricatti era un prete Rubinato, il quale stampa *l'Ombra del sior Antonio Rioba* e pare anche l' *Osservatore Veneto*. I giornali di Venezia stampano un processo, cui chiamano *affare del sior Antonio Rioba*. Il prete suddetto aveva fatto chiamare in giudizio un signor Caretti, il quale aveva pubblicamente denunziato questi ricatti, invece che *pagare il silenzio*, come altri avevano fatto prima di lui, e come s' usa in molti paesi di questo mondo. Alcuni pagano perchè i briganti della penna tacciano, altri perchè parlino; ma a Venezia hanno fatto tacere il prete, il quale, dopo chiamato in giudizio Caretti, credette bene di ritirare la querela, a costo di pagare le spese del processo, per non essere schiacciato dai probatoriali presentati a giustificazione del Caretti, i quali del resto vennero resi pubblici dalla *Stampa*.

Tutta Venezia ha applaudito alla condanna morale di questa immoralità dei briganti della penna, e la stampa onesta gode di vedere così segregata da sè questa zizzania.

**Il Bacchiglione,** come leggiamo di riverbero in altro giornale, dice che a Roma si stampa un *giornale omnibus*, che deve in certo modo servire di falsa riga alla stampa provinciale, che si vorrebbe ridurre un prodotto a macchina.

Che questo *Giornale omnibus* esista noi non sappiamo, non avendolo veduto; ma che, se ci fosse, sia scritto con quell' intento, ci sembra, più che improbabile, impossibile.

Nessun galantuomo, che avesse qualche briciola di valore, acconsentirebbe mai di farsi fabbricare le sue opinioni dagli altri. E se una stampa simile fosse possibile, essa avrebbe perduto ogni autorità ed ogni influenza il giorno in cui esistesse.

In Italia poi non si tratta di mandare da Roma la opinione pubblica bella e fatta; ma bensì di mandare a Roma l' espressione vera e reale del pensiero e del fatto predominanti in tutte le diverse Provincie.

**L' Etna si muove.** Leggiamo nella *Gazzetta cittadina* di Catania: Dopo quasi otto

giorni di quiete, alle 2 1[2 pomeridiane di ieri (2) un' improvvisa violentissima scossa ha gettato un grande spavento negli animi di questa popolazione. Ritornava ognuno col pensiero alle prevenzioni lasciate dall' illustre Falb pel giorno 27. Verso le 6 pom. dello stesso giorno seguirono altre scosse, ma meno intense; si è udito del pari qualche rombo dell' Etna e due o tre crateri fumano; ieri ed oggi però nessun tremuoto; parte dei cittadini torna alle baracche, specialmente la sera.

**Il Giornale delle donne,** che da sei anni si pubblica in Torino con sempre crescente favore, vuole essere raccomandato alle donne italiane come quello che ad una inappuntabile eleganza unisce il massimo buon mercato. È l'unico giornale di mode femminili che non costi che lire **otto** all' anno, 5 al semestre e 3 al trimestre. Ogni numero forma un elegante fascicolo con copertina, ed oltre ai disegni neri di lavori e mode femminili, intercalati nel testo contiene un figurino colorato di gran formato eseguito a Parigi per il *Giornale delle donne*; una grandissima tavola di Modelli di grandezza naturale; disegni di novità in fatto di pettinature e capelli, ricami, insomma tutto che può interessare la distinta dama come la signora che si consacra esclusivamente alla cura della famiglia ed ai lavori donneschi. Alla testa del giornale è un'egregia gentildonna che vi consacra le cure più intelligenti ed affettuose. Alle associate per un anno si regalano inoltre il volume di igiene femminile intitolato: Salute e Bellezza, e due volumi di romanzi.

*L' ufficio del Giornale è in Torino, via Cernaia, N. 42, piano nobile.*

**L' abolizione dei calamieri.** Leggesi nella *Gazzetta d' Italia*:

Il giorno 3 corrente le libertà economiche ebbero uno splendido trionfo in seno al Consiglio comunale di Parma, nel quale il consigliere professor Pietro Torrigiani, dopo una viva discussione di due ore, otteneva l'abolizione dei calmieri del pane e della carne.

Il professor Torrigiani da vent' anni stava sulla breccia. Ricordiamo appunto una sua pubblicazione di venti anni sono, diretta ad ottenere la abolizione del calamiere esistente da oltre un secolo nel suo paese natale. Alla perfine egli ha vinto.

Della deliberazione del Consiglio comunale di Parma vivamente ci rallegriamo essendo tanto più commendevole in questi momenti, in quanto che altri municipi, con molta leggerezza, disconoscono quelle libertà economiche alle quali la Toscana, e Firenze in particolare, si gloriano di essere rimaste sempre fedeli.

**Rochefort** ebbe di questi giorni un' avventura comica che per lui avrebbe potuto farsi molto seria. È noto già come Gerona, ove ora soggiorna Rechefort, non sia che una lega distante dai confini francesi. Recentemente egli fece una passeggiata in carrozza, e il cocchiere che non sapeva con chi avesse a fare, lo condusse tranquillamente, per estender d'alquanto la corsa, entro il territorio francese. Colà giunti si rivolse al medesimo e «ora, mio signore, gli disse, voi siete francese e vi trovate nuovamente in patria». Si può immaginarsi quale fosse l'impressione che tali parole fecero sull' animo di Rochefort; fu però prudente abbastanza di tacere finchè ebbe rivolte le spalle alla cara patria.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 ottobre contiene:

1. Regio Decreto 22 settembre 1874, che autorizza il Comune d'Iglesias a riscuotere all' introduzione nella sua cinta daziaria un dazio proprio di consumo su vari oggetti non appartenenti alle solite categorie, in conformità dell' unita tariffa.

2. Regio Decreto 22 settembre 1874, che autorizza una dodicesima prelevazione, nella somma di L. 500,000, dal fondo per le spese impreviste, inscritto al cap. 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1874; le quali L. 500,000 sono da portarsi in aumento per L. 300,000 al cap. 33 e per lire 200,000 al cap. 55 del bilancio medesimo pel ministero dell'interno.

3. R. Decreto 22 settembre che dal fondo accennato nel Decreto precedente autorizza una tredicesima prelevazione nella somma di L. 200,000 da portarsi in aumento al cap.100 *bis* del bilancio medesimo pel ministero dei lavori pubblici.

4. Disposizioni nel personale del ministero dell' interno.

Un supplemento a questo numero della *Gazzetta ufficiale* contiene il Regio Decreto N. 2077, che approva il testo unico delle leggi sulle tasse di bollo e su quelle in surrogazione alle due tasse di bollo e registro, e il N. 2078 che approva il testo unico della legge per le tasse sui redditi dei corpi morali e stabilimenti di manomorta.

La *Gazz. Ufficiale* del 10 ottobre contine:

1. R. Decreto 22 settembre, che dal fondo delle spese impreviste inscritto al cap. 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1874, autorizza una 14ª prelevazione nella somma di lire 80,000, da inscriversi al cap. 250 del bilancio medesimo pel ministero dei lavori pubblici.

2. R. Decreto 22 settembre, che dal fondo indicato nel Decreto precedente autorizza una 15ª prelevazione nella somma di lire 2000, da portarsi in aumento al cap. 57 del bilancio definitivo del ministero delle finanze.

3. R. Decreto 25 settembre, che autorizza il comune di Crema ad esigere un dazio comunale di consumo all'introduzione in città sulla carta e sui cartoni, in conformità di annessa tariffa.

4. R. Decreto 13 settembre, che approva il testo di legge sulle tasse per le concessioni governative e per gli atti e provvedimenti amministrativi.

## CORRIERE DEL MATTINO

— È atteso in Italia il signor Miles, segretario della *Società della Pace* degli Stati Uniti. Egli trovasi ora a Parigi. Scopo del suo viaggio è questo: porsi d' accordo coi personaggi competenti delle varie nazioni, sui mezzi più adatti per preparare una legge internazionale destinata a generalizzare l'uso dell' arbitriato tra le nazioni.

Se il Miles ottiene l'adesione di tutti i governi, si terrà un Congresso a Parigi nelle sale del Corpo legislativo.

— Il marchese Rancès, ministro del Governo di Madrid presso la nostra Corte, venne ricevuto da principe Amedeo nel Reale Castello di Moncalieri.

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Le notizie elettorali, provenienti dai Collegi della provincia, finora sono assai confuse. I candidati di Opposizione lavorano con molta attività, appoggiati dall' *Associazione progressista* che ha la sua sede in Roma e che fu fondata sotto gli auspici del deputato Rattazzi. Ora vi esercitano una certa influenza il Sermonetta, il Seismith-Doda, il Paternostro, l' Odescalchi e qualche altro, ma non ha alcuna radice nella cittadinanza. Il *Progresso*, che pretende di rappresentarne le idee, non dà certo indizio di un grande sapere e di un grande acume politico. Una tendenza che va combattuta è la facilità colla quale nei nostri Collegi trovano qualche seguito uomini impegnati in speculazioni industriali e bancarie più o meno solide: la popolazione dovrebbe diffidare, poichè non è difficile che coll' apparenza di favorire gli interessi del paese, queste categorie di deputati favoriscano invece i propri. Sarebbe impossibile fornirvi per ora notizie più particolareggiate sull' agitazione elettorale nella nostra provincia.

— *L' Opinione* ha il seguente telegramma da Arona: Oggi è stato fatto il terzo esperimento del sistema di ferrovia Pecora. Il risultato fu assai soddisfacente; grande concorso di gente. Erano presenti gl' ingegneri Marsilli, Mina, Mantelli, non che lord Elliot.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Roma** 11. Il giorno 9 corrente, dopo 50 giorni di navigazione per vento contrario, ancorò a Tangeri la pirofregata *Garibaldi*, proveniente da Montevideo. La salute a bordo è buona.

**Veroli** 11. Furono fatti numerosi arresti, fra cui quello di un brigante riconosciuto da monsignor Theodoli.

**Berlino** 12. Circa la salute di Arnim, i medici del Tribunale dichiarano essere necessario ch' egli sia trasferito in altra località avendo bisogno di moto e di aria. Il Tribunale prenderà domani una decisione in proposito.

**Parigi** 11. Il *Moniteur* conferma che l' ambasciatore di Spagna comunicò a Decazes una Nota, avente le proporzioni d' un vero *memorandum* sulle pretese facilitazioni che i carlisti troverebbero in Francia. La nota spagnuola sarebbe una risposta alla precedente Nota di Decazes; tende a provare che i Pirenei non furono mai sufficientemente custoditi, ed accusa i Governi di Thiers, della Difesa nazionale e di Napoleone.— Il *Moniteur* riproduce una corrispondenza del *Times*, la quale mostra che il Governo spagnuolo è informato in una maniera inesatta ed appassionata.

**Parigi** 11. Il *Soleil*, parlando della nuova Nota spagnuola alla Francia, dice, che Decazes, rispondendo nel primo luglio al memorandum di Armijo, faceva osservare che le accuse erano estremamente vaghe, e lo invitava quindi a precisare i fatti. La nota presentata ora dalla Spagna non è che l' esposizione dettagliata di quei fatti, provista dal Governo francese.

L' esposizione abbraccia i quattro ultimi anni.

**Aden** 10. Passarono ieri per qui i vapori postali italiani *Persia* ed *Arabia*, proseguendo il primo per Napoli, il secondo per Bombay.

**Asolo** 11. Oggi nell' adunanza popolare di Asolo, al banchetto offerto al presidente onorario Luzzatti, questi parlò splendidamente sulle Banche popolari. Grande entusiasmo.

**Augusta** 11. È arrivata la pirofregata *Vittorio Emanuele*. Salute ottima.

**Nuova Yorck** 11. L' *Herald* dice che la situazione della Luigiana è aggravatissima. Si attende che le ostilità ricomincino, e si calcola che sianvi immigrati 15,000 Negri.

**Eisenach** 12. L' assemblea dei socialisti cattedratici accolse la risoluzione relativa alle pene criminali per l'infrazione di contratti da parte degli operai.

**Copenaghen** 12. Un telegramma da Shangai annuncia che continuano le trattative fra la China e il Giappone, e sembra prossima una soluzione pacifica. Le trattative sono tenute segrete per le Legazioni estere.

### Ultime.

**Vienna** 12. La *Wiener Abendpost* annunzia che l' Imperatore e l' Imperatrice, invitati dalla Società delle caccie di Pardubitz, partiranno nella prima metà di novembre per Kladrub onde prender parte alle caccie sociali. Il viaggio ed il soggiorno della coppia sovrana saranno nel più stretto incognito, e non avranno luogo nè ricevimenti nè udienze.

**Vienna** 12. L' ufficiosa *Montagsrevue* biasima il contegno del conte d'Arnim e giustifica la severità spiegata dal principe Bismark a suo riguardo. Gli altri fogli sono contrari a Bismark.

**Berlino** 12. I medici consigliano che il conte Arnim venga trasportato dal carcere in una casa di salute.

Il prigioniero soffre di diabete ed il suo stato pegiora.

**Parigi** 12. Nei ballottaggi per le elezioni dipartimentali risultano sinora in maggioranza 18 conservatori e 18 repubblicani.

**Würzburg**, 12. Il dibattimento contro Kullmann avrà luogo il 29 corrente. Egli avrà per difensore ufficiale l'avvocato Gerhard.

**Cettinje** 12. Il principe smise l' idea di recarsi a Bucarest per assistere alle manovre delle truppe rumene.

**Innsbruck** 12. Il Luogotenente rispondendo ad una interpellanza di Blans, dichiarò che i commissarii vescovili scolastici sono autorità ecclesiastiche superiori per la sorveglianza della istruzione religiosa delle scuole popolari, e che gli abusi che possono aver luogo da parte loro vengono trattati con tutto il rigore delle leggi.

### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 12 ottobre 1874 | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m. | 758.1 | 756.4 | 757.4 |
| Umidità relativa | 67 | 49 | 66 |
| Stato del Cielo | sereno | sereno | sereno |
| Acqua cadente | — | — | — |
| Vento ( direzione | E. | S.O. | E. |
| Vento ( velocità chil. | 1 | 1 | 2 |
| Termometro centigrado | 14.9 | 18.7 | 13.9 |

Temperatura ( massima 20.8 ( minima 10.4

Temperatura minima all'aperto 7.4

### Notizie di Borsa.

BERLINO 10 ottobre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austriache | 189.— | Azioni | 146.1[4 |
| Lombarde | 84.1[2 | Italiano | 65.3[4 |

PARIGI 10 ottobre

| | | | |
|---|---|---|---|
| 3 0[0 Francese | 62.05 | Ferrovie Romame | 72.— |
| 5 0[0 Francese | 99.05 | Obbligazioni Romane | 194.— |
| Banca di Francia | —.— | Azioni tabacchi | —.— |
| Rendita italiana | 65.75 | Londra | 25.16.— |
| Ferrovie lombarde | 322.— | Cambio Italia | 9.7[8 |
| Obbligazioni tabacchi | —.— | Inglese | 92.15[16 |
| Ferrovie V. E. | 198.— | | |

LONDRA, 10 ottobre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 92 7[8 a —.— | Canali Cavour | —.— |
| Italiano | 65 3[4 a —.— | Obblig. | —.— |
| Spagnuolo | 18 3[8 a —.— | Merid. | —.— |
| Turco | 46 5[8 a —.— | Hambro | —.— |

VENEZIA, 12 ottobre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p.p., pronta 73.30 a —.— e per fine settembre a 73.40.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Prestito nazionale completo | da l. —.— | a l. —.— | |
| Prestito nazionale stall. | » —.— | » —.— | |
| Azioni della Banca Veneta | » —.— | » —.— | |
| Azione della Ban. di Credito Ven. | » —.— | » —.— | |
| Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. | » —.— | » —.— | |
| Obbligaz. Stradeferrate romane | » —.— | » —.— | |
| Da 20 franchi d' oro | » 22.16 | » 22.18 | |
| Per fine corrente | » —.— | » —.— | |
| Fior. aust. d'argento | » 2.61 — | » —.— | |
| Banconote austriache | » 2.50 1[2 | » —.— | p. fi.o |

*Effetti pubblici ed industriali*

| | | |
|---|---|---|
| Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1875 | da L. 71.15 | a L. 71.20 |
| » » » 1 lug. 1874 | » 73.30 | » 73.35 |

*Valute*

| | | |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | » 22.16 | » 22.17 |
| Banconote austriache | » 250.50 | » 250.75 |

*Sconto Venezia e piazze d' Italia*

| | |
|---|---|
| Della Banca Nazionale | 5 per cento |
| » Banca Veneta | 5.1[2 » » |
| » Banca di Credito Veneto | 5.1[2 » » |

TRIESTE, 12 ottobre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini imperiali | fior. | 5.22.1[2 | 5.23.1[2 |
| Corone | » | —.— | —.— |
| Da 20 franchi | » | 8.84.— | 8.85.— |
| Sovrane Inglesi | » | 11.06 | 11.08 |
| Lire Turche | » | —.— | —.— |
| Talleri imperiali di Maria T. | » | —.— | —.— |
| Argento per cento | » | 104.35 | 104.63 |
| Colonnati di Spagna | » | —.— | —.— |
| Talleri 120 grana | » | —.— | —.— |
| Da 5 franchi d' argento | » | —.— | —.— |

| VIENNA | | al 10 | al 12 ott. |
|---|---|---|---|
| Metalliche 5 per cento | fior. | 70.30 | 69.95 |
| Prestito Nazionale | » | 74.25 | 73.90 |
| » del 1860 | » | 107.75 | 107.50 |
| Azioni della Banca Nazionale | » | 986.— | 983.— |
| » del Cred. a fior. 160 austr. | » | 244.75 | 240.50 |
| Londra per 10 lire sterline | » | 109.85 | 110.20 |
| Argento | » | 103.75 | 104.— |
| Da 20 franchi | » | 8.85.— | 8.85 — |
| Zecchini imperiali | » | —.— | —.— |

*Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 10 ottobre*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Frumento | (ettolitro) | it. L. 20.84 | ad L. 21 52 |
| Granoturco nuovo | » | » 10.93 | » 11.85 |
| Segala | » | » —.— | » 14.35 |
| Avena | » | » —.— | » 11.33 |
| Spelta | » | » —.— | » 23.23 |
| Orzo pilato | » | » —.— | » 22.55 |
| » da pilare | » | » —.— | » 11.62 |
| Sorgorosso | » | » —.— | » 10.25 |
| Mistura | » | » —.— | » 13 66 |
| Miglio | » | » —.— | » —.— |
| Lenticchie il q. 100 | » | » —.— | » 25 60 |
| Fagiuoli ( di pianura | » | » —.— | » —.— |
| Fagiuoli ( alpigiani | » | » —.— | » —.— |
| Castagne | » | » —.— | » 9.37 |
| Saraceno | » | » —.— | » —.— |
| Lupini | » | » —.— | » 16.25 |

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

# ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

## ATTI UFFIZIALI

N. 852 13-IV. 2

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine Circond. di Tolmezzo

**Comune di Treppo-Carnico**

In ordine al Decreto Prefettizio del 17 p. p. mese N. 22374 div. III, il giorno 24 ottobre corrente alle ore *10* antim. avrà luogo in quest' Ufficio Municipale, sotto la presidenza del R. Commissario, ed in sua mancanza del Sindaco, un' asta pubblica per la vendita al miglior offerente di due lotti di piante abete; cioè:

Lotto I. N. 1927 piante, stimate ital. L. 33773.47, site nei boschi: Fajet, Chiaula, Mattan, Vals, fino alla sinistra del Gravon.

Lotto II. N. 1930 piante, valutate it. L. 35647.70 poste nei boschi: Gravon alla destra, Pecol di Tarsadia, Lavinai, Plessis.

I boschi di ambidue i lotti sono posti sulla sponda sinistra del torrente Pontaiba.

L' asta sarà aperta per ciascun lotto sul dato di stima, e seguirà col metodo della candela vergine in conformità di quanto stabilisce il Regolamento per l' esecuzione della legge 22, IV, 1869 N. 5026 pubblicato col R. Decreto 25, I, 1870, N. 3452.

I quaderni degli Oneri, che regolano l' alienazione, sono depositati presso l' Ufficio di questa Stazione appaltante a libera ispezione di ognuno, che potrà esaminarli nelle ore d' Ufficio di ciascun giorno.

Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col depositare a mani del Presidente pel I lotto L. 3377, e pel II lotto L. 3565, in carta o voluta di conio Nazionale, od in Titoli del debito pubblico.

Le spese di rilievo, martellatura, consegna, avvisi d' asta, contrattuali di copie d' atti ed inerenti, star devono ad esclusivo carico dell' aggiudicatario definitivo, che sarà tenuto rifonderle all' epoca della celebrazione del contratto.

Con posteriore avviso si renderà di pubblica ragione il risultato dell' asta ed il termine utile per avvanzare le offerte di miglioria del ventesimo nei modi e sensi indicati all' art. 59 del Regolamento citato.

Dall' Ufficio Municipale di Treppo-Carnico li 6 ottobre 1874.

Il Sindaco
L. Dicillia

N. 875 2

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

IL SINDACO

**del Comune di Ravascletto**

AVVISO.

Riusciti deserti il primo e secondo esperimento d' asta pella vendita di N. 816 piante resinose del bosco Peccoi della frazione di Campivolo costituenti il III° Lotto di cui l' avviso 12 agosto p. p. N. 720, si porta a pubblica notizia che alle ore 10 antimeridiane del giorno 26 corrente ottobre, in quest' Ufficio Municipale, si terrà un terzo esperimento d' asta pubblica pella vendita delle piante suindicate.

L' asta sarà aperta sullo stesso prezzo di stima forestale di L. 9599.29, e verrà accettata anche una sola offerta.

Con Delibera della Giunta Municipale 10 settembre decorso, vennero portate le rate di pagamento al 31 agosto e 31 dicembre 1875 e 30 giugiugno 1876, ferme le altre condizioni di cui l' avviso suddetto 12 agosto p. p.

Dal' Ufficio Municipale di Ravascletto li 8 ottobre 1874.

Il Sindaco
G. B. de Crignis

N. 665 3

Provincia di Udine Distretto di S. Daniele

**Municipio di Coseano**

AVVISO.

A tutto il giorno 31 ottobre 1874 resta aperto il concorso ai posti indicati nella tabella in calce.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze a questo Municipio in bollo legale corredate dai seguenti documenti:

*a)* Fede di nascita;
*b)* Fedine criminali e politiche;
*c)* Certificato di sana costituzione fisica e di seguita vaccinazione o subito vajuolo;
*d)* Certificato di moralità rilasciato dal rispettivo Sindaco di ultimo domicilio;
*e)* Patente d' idoneità;
*f)* Ogni altro documento che gli aspiranti credessero utile per agevolare la loro nomina.

La nomina è di competenza dal Consiglio Comunale, salva l' approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Gli eletti entreranno in funzione coll' apertura dell' anno scolastico 1874-75.

1. Coseano, scuola elementare maschile annuo stipendio l. 500.
2. Coseano, scuola elementare femminile annuo stipendio l. 370.
3. Cisterna, scuola elementare maschile annuo stipendio l. 500.
4. Nogaredo di Corno, scuola elementare maschile annuo stipendio l. 500.

Coseano, li 7 ottobre 1874

Il Sindaco
Covassi.

N. 530 1

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

**del Monte di Pietà di Udine.**

**AVVISO D' ASTA.**

Non essendo riuscita soddisfacente l' ultima offerta per la fittanza della Bottega e Magazzino al piano terra di questo stabilimento, e dell' altro Magazzino in Via del Carbone descritti nell' avviso 20 aprile p. p. N. 145 in esito a deliberazione 29 luglio p. p. di questo Consiglio:

SI RENDE NOTO

che nel giorno 26 del corrente ottobre alle ore 12 meridiane nella sala di questo Consiglio dinanzi il sig. Presidente o suo rappresentante si terrà un nuovo esperimento d' Asta col sistema della Candela Vergine per la novennale fittanza dei detti locali, sul prezzo dell' ultima offerta di annue lire 735 pagabili in rate semestrali antecipate, ferme del resto le condizioni del normale Capitolato e del suddetto Avviso N. 145, ostensibili a chiunque presso questa Segretaria nelle ore d' Ufficio.

I fatali per l' aumento non minore del ventesimo sul prezzo del provvisorio deliberamento scadranno col giorno 5 novembre p. v. alle ore 12 meridiane.

Il Verbale d' Asta non sarà esecutivo, se prima non avrà riportato il Visto del R. Prefetto, giusta il disposto colla Circolare Ministeriale 22 agosto p. p. n. 25290.

Udine li 6 ottobre 1874

Per il Presidente
A. Morpurgo

Il Segretario
*Gervasoni.*

N. 527 1

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

**del Monte di Pietà di Udine.**

**AVVISO.**

Per norma delle parti interessate si porta a pubblica conoscenza che la rimessa dei pegni fatti durante l' anno 1873 presso questo Monte di Pietà i cui Biglietti sono di color *Verde*, deve esser fatta alla scadenza della loro durata di *20* mesi decorribili dalla data esposta sui biglietti stessi, e ciò a scanso delle dannose conseguenze derivabili dal ritardo.

Udine 5 ottobre 1874

Per il Presidente
A. Morpurgo.

Il Segretario
*Gervasoni.*

N. 814. 1

Distretto di Palmanova Comune di Porpetto

**Avviso di Concorso**

Si apre il concorso al posto di Maestra Comunale in Porpetto verso l' annuo emolumento di it. lire 400.

Le istanze corredate a prescrizione, saranno presentate a quest' ufficio entro il giorno 25 corr.

Dall' Ufficio Municipale
Porpetto, 9 ottobre 1874

Il Sindaco
Marco Pez.

## ATTI GIUDIZIARJ

**Nota per aumento di Sesto**

Il Cancelliere del Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone.

Visto l' art. 679 Codice Procedura Civile

**rende noto**

che gli immobili sotto indicati posti all' incanto ad istanza del signor Barnaba avvocato cav. Domenico, contro Furlan Angelo, sui quali era stato determinato con perizia il prezzo di lire 1115, con Sentenza odierna di questo Tribunale furono deliberati a Francesco Scagnetti di Villotta per lire 1150, e che il termine per l' aumento non minore del sesto scade coll' orario d' ufficio del giorno ventiquattro corrente ottobre.

1. Casa d' abitazione in Pravisdomini in mappa censuaria alli N. 79 *c* 79 *b* 79 *c* (il primo dei quali venne sostituito dal n. 2152 sub 1. 2, il secondo dal n. 2153 sub 1. 2., il terzo dal n. 2155 sub 1. 2., e ciò per Ordinanza 28 dicembre 1868 n. 11634 della Direzione Compartimentale di Venezia) della complessiva superficie di pert. 0.08 rendita lire 19.50 stimata lire 1070.

2. Terreno Ortale in mappa suddetta alli n. 367 *d* 367 *c* di pertiche 0.11 rendita lire 0.35 stimata coi vegetabili lire 45.

Totale lire 1115.

Tributo diretto verso lo Stato per l' anno 1872 lire 3.36 pei terreni, e lire 13.53 pei fabbricati.

Pordenone, 9 ottobre 1874.

Il Cancelliere
Costantini.